

## “Non ci riconosciamo in chi propone leggi disumane”

di Giovanni Ricchiuti (presidente nazionale di Pax Christi)

“Siamo all'indomani dell'unanime approvazione, da parte del CdM, del Decreto Sicurezza, meglio conosciuto come Decreto Salvini, osannato dal Ministro dell'Interno come risolutore, finalmente, di tutti i guai che i profughi e i migranti stanno apportando a questo nostro paese e dal coro assordante di quella paurosa percentuale, si dice del 60%, di cittadini italiani che applaudono e condividono” Così scrive il Presidente di Pax Christi, mons. Giovanni Ricchiuti nel messaggio inviato ai partecipanti al convegno nazionale Capo-Volti, riconoscersi popolo migrante, in programma sabato 29 settembre al Centro Antonianum di Padova, in occasione della Giornata Nazionale in memoria delle vittime delle migrazioni “Si ha l'impressione – continua mons. Ricchiuti – di trovarsi davanti ad un atteggiamento, da parte del ministro dell'Interno, del Viminale e del Governo tutto (fatta eccezione per qualcuno che invita ad una maggiore moderazione dei toni e delle scelte operative, vedi Aquarini, Diciotti ecc.), ossessivo, violento e razzista. Ormai, i profughi e i migranti sono considerati nient'altro che delinquenti, criminali, stupratori, prostitute e spacciatori. Ladri di case e di lavoro degli italiani! Questi sono i messaggi che, purtroppo, stanno passando nei mass-media, nelle piazze e nelle strade e ...perfino nelle chiese e tra i “buoni” cristiani, narcotizzando menti, cuori e coscienze.” “Credo che anche questo Decreto – afferma ancora il presidente nazionale di Pax Christi – sia da inserire in quella ‘guerra a pezzi’ di cui spesso parla papa Francesco. Le conseguenze di questo decreto (se dovesse entrare in vigore, ma spero vivamente che possa essere fermato), sarebbero devastanti sulla pelle delle persone ‘migranti e rifugiati, uomini e donne in cerca di pace’, come scrisse il papa per la scorsa giornata mondiale della Pace. Si va verso un ammasso di persone in grandi ghetti con conseguenze facilmente immaginabili, invece di favorire un'accoglienza diffusa in tantissime piccole realtà come sta già succedendo anche in molte comunità...” “... non ci riconosciamo – conclude mons. Ricchiuti – in chi propone leggi disumane, e non ci riconosciamo in quel 60%, che applaude. Noi non ci stiamo e non ci vogliamo essere! Lo abbiamo scritto più volte come Pax Christi e lo ribadisco anche oggi.” Firenze, Casa per la Pace, 28 Settembre 2018 + Giovanni Ricchiuti, Presidente Nazionale di Pax Christi

## I RACCONTI DEL GUFO UN SONNO RISTORATORE

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:  
Due Monaci recitavano, devotamente, il  
“Salmo 126”...

«Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori!

Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode...

Invano, vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare, e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà, ai suoi amici, nel sonno!».

Questa frase, incuriosi il più giovane dei due!

«Fratello», chiese il giovane Monaco, «cosa vuol dire: “Dio ne darà, nel sonno!”?».

Il più anziano, rispose: «Quando Dio ha creato il mondo, ha affidato agli uomini il compito di coltivare la terra, e di operare, per farlo crescere, e perfezionarlo: e, per questo lavoro, gli ha dato il giorno! Dio, invece, ha scelto di lavorare la notte...

Così, ha creato il sonno!

E, da allora, quando l'uomo dorme, Dio richiama la sua anima in Cielo, e la revisiona accuratamente, perché, al mattino, l'uomo ritrovi energia nuova, per la vita...

Quando dormiamo, la nostra anima torna da Dio, per non dimenticarsi del suo Creatore!».

“Così, il «sonno», potrebbe essere definito: «l'ottavo Sacramento»...”.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 40  
7 OTTOBRE 2018

# IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

## I GIOVANI NON SONO PERDUTI PER LA FEDE

di Enzo Bianchi

Questo mese di ottobre nella Chiesa cattolica è vissuto quasi interamente (dal 3 al 28) come “sinodo”, un camminare insieme sotto la guida del Papa, convergendo a Roma, interrogandosi e riflettendo su I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. È un evento che potrebbe essere significativo. E, forse, anche decisivo per la presenza dei giovani nella Chiesa, una porzione di popolo di Dio che si sta assottigliando, soprattutto in occidente. E che rischia di mancare alla Chiesa di domani. In questi anni di preparazione e di attesa ho sentito più volte la domanda: «Ma è possibile un Sinodo che non sia solo sui giovani ma anche dei giovani?». Infatti, l'assemblea sinodale è composta da circa duecento vescovi, da alcuni esperti e auditors, ma non è certo un'assemblea di giovani. Alcuni di questi saranno presenti, ma il Sinodo è un'istituzione episcopale, non un'assemblea ecclesiale. I padri sinodali sono, appunto, “padri” e non possono essere i giovani. Ma ho colto anche un'altra perplessità: quali giovani? I giovani sono presenti in tutto il pianeta, in tutte le Chiese sparse per il mondo, ma cosa li unisce, al di là della loro età, della comune giovinezza? Un giovane di Milano non credo abbia molto in comune con un giovane della Nigeria. Così come un giovane di New York è altro rispetto a un giovane dell'Eritrea. Queste evidenze potrebbero portarci a giudicare il Sinodo come un'impresa impossibile, perché troppo grande è la differenza e troppo articolata è la complessità della vita nelle diverse aree continentali e regionali. Va tut-

## «CHI NON ACCOGLIE IL REGNO DI DIO COME LO ACCOGLIE UN BAMBINO, NON ENTRERÀ IN ESSO» (Mc 10,15)

L'amore è il “segno” di Dio nella storia dell'umanità. La chiesa lo ha elevato alla dignità di “sacramento” nella forma della comunione di vita tra gli sposi, a fondamento della famiglia. Sacramento vuol dire “segno efficace” e visibile della presenza di Dio, per costruire una storia di comunione, in alternativa ad una storia di conflitti e di odio. L'amore reciproco diventa così il segno più elevato della libertà umana messa al servizio della comunità degli uomini: l'amore che vuole la vita, non la morte, degli altri, perciò l'amore come fonte e garanzia di eternità. Anche la risurrezione di Gesù è opera dell'amore del Padre: così anche la speranza della nostra personale risurrezione è fondata sullo stesso amore divino, del quale siamo chiamati a dare testimonianza. Il vangelo annuncia il mistero dell'amore: vivere in esso comporta impegno di fedeltà, richiede uno sguardo reciproco fiducioso e trasparente, come quello dei bambini. La benedizione di Gesù riguarda proprio chi è capace di questo sguardo amorevole, e lo diffonde ovunque: così infatti si costruisce il regno di Dio su questa terra. L'ideale di questa comunione è proposto sin dalla prima lettura, che ci riporta alle “origini”, ossia al principio fondante della comunità umana. Gesù lo rievoca nel vangelo e lo affida come “missione” a tutti quelli che crederanno in lui. Questa origine, da cui tutti provengono e alla quale tendiamo, è richiamata anche dalla seconda lettura: in Cristo, primogenito di molti fratelli, l'umanità può ritrovare la comunione originaria.



ARCIDIOCESI DI  
TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE - NAZARETH

7 ottobre 2018  
SanFerdinandodiPuglia

Saranno con noi:  
Liborio TRIDENTE  
Rosa VACCA  
Giuseppe SAVINO  
Giuseppe LEONE

SCELTE CHE CAMBIANO LA STORIA

fierAdiesserC18

Ore 9.00 ACCOGLIENZA

Ore 10.00 SALUTI DEL PRESIDENTE BUCCELLARDO E DELL'ASSISTENTE UNIVALEDO

Ore 10.15 SCELTE DI VITA TERRITORIO E PACE (TESTIMONIANZE E RIMANZI SPORI)

Ore 11.30 SALUTI DELL'ARCIDIAcono MAX. ALIBRANDO ARCOB. ES. DI RAPPRESENTANTI TERRITORIALI

Ore 12.00 SANTA MESSA PRESIDITA DALL'ARCIEVESCOVO

Ore 13.30 PRANZO AL SACCO

Ore 15.30 FESTA DIOCESANA #150Futuro Presente

Logo of the Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie-Nazareth and various social media icons.

# I GIOVANI E LA FEDE

→ continua

tavia riconosciuto che, essendoci stata una consultazione dei giovani in molte Chiese locali, il loro ascolto sarebbe possibile se i lavori del Sinodo avverranno in modo ordinato. Così da giungere a individuare come le Chiese regionali possono rispondere alle attese dei giovani e aprire loro delle vie che li rendano soggetti ecclesiali, protagonisti nella vita cristiana. Avendo già partecipato come esperto a due Sinodi dei vescovi e avendo quindi acquisito una certa esperienza nell' ordo laboris, mi auguro che questa volta nell'ordinare gli interventi si tenga conto dell'Instrumentum laboris e della "regionalità" delle proposte, delle suggestioni e degli interrogativi sottoposti all'attenzione dell'assemblea sinodale. Da parte mia, quale auditor invitato da papa Francesco al Sinodo, vorrei dare un umile apporto proveniente dall'ascolto dei giovani in varie Chiese locali dell'Europa occidentale neolatina e nella mia comunità. Sovente ho posto ai giovani la domanda: «Che cosa vorreste che la Chiesa facesse di voi e a voi giovani? Come voi giovani vi sentite e vorreste sentirvi soggetti protagonisti nelle vostre Chiese locali?». Le risposte sono state moltissime e, nel leggerle con attenzione, ho trovato conferma alla mia speranza: le nuove generazioni non sono perdute per la fede cristiana, ma sono molto esigenti nella loro ricerca. E, pur sorprendendoci, non sono tuttavia divenute estranee a Gesù Cristo e al Vangelo. Da questo ascolto dei giovani vorrei porre alcune urgenze che il Sinodo potrebbe recepire. Innanzitutto i giovani temono una certa retorica della Chiesa nei loro confronti: chiamarli in modo ossessivo "futuro della Chiesa" o "sentinelle dell'avvenire", non è sufficiente per intrigarli. Essi vogliono essere riconosciuti Chiesa già oggi, presente della Chiesa, porzione del popolo di Dio. Vogliono sentirsi soggetti ecclesiali oggi, nella loro condizione giovanile, certo, ma senza sentirsi chiamati solo al domani della Chiesa. Ma occorre anche dire che i giovani non vogliono essere adulati, vezzeggiati dai cristiani adulti: vogliono semplicemente essere presi sul serio. Chiedono che sia accolta la loro differenza, accettando anche il fatto di non poter sempre essere capiti. Anelano che si mostri fiducia in loro, sostenendo la loro ricerca senza avere la pretesa di dirigerla. Quanto poi a questa loro ricerca, sarà bene tener conto di alcune realtà ormai assodate nella lettura sociologica e nella cosiddetta pastorale giovanile, realtà che non vanno edulcorate o addirittura deformate perché risultano faticose e dolorose. Anche ciò che è critico, che fa male agli adulti nella Chiesa, va ascoltato, assunto e non rimosso, in modo da poter essere "pensato" alla ricerca di possibili risposte. Altre volte ho scritto che ormai per le nuove generazioni "Dio" è una parola indifferente. E, in alcuni casi, troppo ambigua. Non solo le immagini di Dio ricevute dalla tradizione sono contestate e appaiono incapaci di interessare i giovani, ma questi pensano di poter vivere bene senza la ricerca di Dio. Sono dunque perse le "antenne della fede", secondo l'espressione di Armando Matteo? Indubbiamente la ricerca dei giovani è innanzitutto ricerca di sé, ricerca di diventare sé stessi, cammino di umanizzazione per vivere una vita sensata e avere un'esistenza "salvata". Come rispondere a questa ricerca che forse è l'unica che oggi accomuna i giovani dell'occidente? La tentazione — diffusa, mi rincresce dirlo, anche all'interno della Chiesa — è quella di rispondere con un "teismo etico terapeutico", cioè con un'affermazione nebulosa di Dio dalla quale discende la possibilità di una vita eticamente buona che porta allo star bene con sé stessi. Questa, purtroppo, è la spiritualità dominante anche nella Chiesa. E gli occhi accecati non riescono a discernere che così avviene lo svuotamento della fede cristiana. Oggi si cerca di parlare di Dio ai giovani e, per essere efficaci, si ricorre all'immagine di un Dio "energia primordiale" che è a nostra disposizione per una vita segnata da benessere interiore e psichico. Occorre, allora, essere vigilanti e consapevoli che per i giovani la parola "Dio" sia diventata ormai estranea e non sostituibile con un "sacro" o un "divino" forgiato da noi e dalle nostre angosce. Sono convinto che questa estraneità del termine Dio sia, in realtà, una chiamata a essere veramente cristiani, nella pratica di andare a Dio solo attraverso Gesù Cristo: «Nessuno può andare al Padre, Dio, se non attraverso di me!» (cf Gv 14,6). Urge allora "far vedere" Gesù Cristo ai giovani: così sarà aperta la strada per andare al Padre, a Dio. Oggi o si fa vedere Gesù con azioni, comportamenti, stile, parole oppure si è condannati a rendere la speranza del Vangelo estranea alle nuove generazioni. I giovani sono sempre sensibili a Gesù Cristo, sono intrigati dalla sua umanità, sono toccati dall'ascolto attento del Vangelo. Questa è la via da percorrere senza paura: Gesù Cristo è colui che con il Vangelo dà pienezza alla vita umana, è colui che dà la possibilità a un giovane di sentirsi gratificato di esistere come esiste. Gesù Cristo è colui che mette vita nella vita perché è lui il Vangelo, la buona notizia che dà senso alla vita! Gesù Cristo è la "via" per andare a Dio: in questo cammino è dato di riconoscere anche il suo corpo che è la Chiesa. L'auspicio e la preghiera è che al Sinodo si abbia la parresia di mettere al centro del confronto sui giovani Gesù Cristo, colui che ci ha insegnato a vivere in questo mondo (cf Tt 2,12) come esseri umani degni di tale nome. E ci ha donato con la sua resurrezione la speranza dell'amore che vince la morte.

# CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo Ordinario  
Anno B

<p><b>DOMENICA 7 OTTOBRE</b> XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16 <i>Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita</i></p>	<p>Se sei felice non gridare troppo: la tristezza ha il sonno leggero.</p>	<p>FIERA DI ESSERCI SS. Messe: ore 9,00 – 12,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo SCARDIGNO FRANCESCO Ore 12,00. Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo</p>
<p><b>LUNEDI' 8 OTTOBRE</b> Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37 <i>Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza</i></p>	<p>Per essere veramente un grand'uomo, bisogna saper resistere anche al buon senso.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p><b>MARTEDI' 9 OTTOBRE</b> Ss. Dionigi e compagni – S. Giovanni Leonardi – mf Gal 1,13-24; Sal 138; Lc 10,38-42 <i>Guidami, Signore, per una vita di eternità</i></p>	<p>Chi non è contento di quello che ha, non sarà contento neppure di ciò che vorrebbe avere.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Incontro Gruppo Famiglie</p>
<p><b>MERCOLEDI' 10 OTTOBRE</b> Gal 2,1-2.7-14; Sal 116; Lc 11,1-4 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</i></p>	<p>Vivete per il presente, sognate per l'avvenire, imparate dal passato.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,30: S. Rosario ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: S. Messa</p>
<p><b>GIOVEDI' 11 OTTOBRE</b> Gal 3,1-5; Cant. Lc 1,68-75; Lc 11,5-13 <i>Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo</i></p>	<p>Chi sa fa, chi non sa insegna, chi non sa insegnare governa.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 19,30: Incontro Gruppo S. Rita</p>
<p><b>VENERDI' 12 OTTOBRE</b> Gal 3,7-14; Sal 110; Lc 11,15-26 <i>Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza</i></p>	<p>Il tempo è un grande insegnante, peccato che uccida tutti i suoi alunni.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p><b>SABATO 13 OTTOBRE</b> Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28 <i>Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</i></p>	<p>68. Il denaro fa l'uomo ricco, l'educazione lo fa signore.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00. Matrimonio CENTOLANZA ANTONIO – VISAGGIO ROSANGELA ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30: catechismo classi I-IV elementare ore 17,00: catechismo classi V elem – III media ore 17,00. Catechismo cresimandi ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)</p>
<p><b>DOMENICA 14 OTTOBRE</b> XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30 <i>Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre</i></p>	<p>L'amore è quella parola inventata dai poeti per fare rima con cuore.</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 12,00 – 19,30 Ore 09,00: 50° di FRONTINO CARMINE – CUOCCI NICOLETTA Ore 11,00: 25° RIGLIETTI FELICE – RUSSO CONCETTA 55° LOGOLUSO FERDINANDO – LOPEZ ANTONIETTA</p>

## Preghiera

*Uomini e donne siamo persone fragili, Gesù, ed è per questo che spesso ci lasciamo fuorviare e suggestionare al punto di venir meno alla parola data, di tradire la persona a cui avevamo promesso amore e sostegno per tutta la vita, fino ad abbandonare i propri figli, sedotti da chimere di libertà e di felicità. Uomini e donne viviamo in un'epoca*

*che accetta un egoismo spudorato, che giustifica ogni bisogno di autoaffermazione ed esclude in modo virulento la necessità di sacrificarsi, di morire a se stessi, per essere in grado di amare veramente. Sembra che ogni cosa debba necessariamente sottomettersi al capriccio e alle voglie di individui rimasti eterni adolescenti. Sembra che la fedeltà sia un bene offerto a tempo determinato e non la base solida di una relazione coniugale, il fondamento che assicura un affetto che è per sempre*

*e che mette al centro della propria vita una persona unica perché scelta come coniuge. Tu, Gesù, non emetti sentenze di condanna, ma non accetti neppure che si faccia di ogni erba un fascio, nel nome della fatalità e della precarietà dei sentimenti. Tu ci ricordi il progetto di Dio: la grandezza e la bellezza di un amore che sfida il tempo perché cementato dalla sua azione irreversibile.*